



P A R C O N A Z I O N A L E

**ValGrande**

Relazione sulla performance 2014  
dell'Ente Parco Nazionale della Val Grande  
(Art. 13 comma 6 lettera b del Decreto Legislativo 150/2009)

**Vogogna, ottobre 2015**

## **Indice**

- 1. Presentazione**
- 2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni**
  - 2.1 il contesto esterno di riferimento**
  - 2.2 l'amministrazione**
  - 2.3 i risultati raggiunti**
  - 2.4 le criticità e le opportunità**
- 3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti**
  - 3.1 albero della performance**
  - 3.2 obiettivi strategici**
  - 3.3 obiettivi e piani operativi**
  - 3.4 obiettivi individuali**
- 4. Risorse, efficienza ed economicità**
- 5. Pari opportunità e bilancio di genere**
- 6. Il processo di redazione della relazione sulla performance**
  - 6.1 fasi, soggetti, tempi e responsabilità**
  - 6.2 punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance.**

**Allegato 1 Obiettivi e piani operativi**

## **1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**

In attuazione delle disposizioni di cui all'art.10 del D.Lgs. 150/2009 anche per il 2014 è stata predisposta la Relazione sulla Performance dell'Ente al fine di illustrare ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno di riferimento in relazione a quanto programmato con il Piano della Performance relativo al triennio 2014-2016, alle risorse di cui al Bilancio di Previsione 2014 ed alle schede di attuazione sempre in riferimento al solo anno 2014.

La relazione è stata redatta e si articola in capitoli che seguono l'indice descritto nelle Linee Guida di cui alla deliberazione CIVIT n. 5/2012, nonché in considerazione degli elementi propri del sistema di misurazione e di valutazione della performance di cui alla delibera Civit 6/2013.

Va inoltre richiamato che il rendiconto della presente relazione in continuità con il recepimento delle osservazioni del Rapporto individuale CIVIT sul proprio Piano della performance, fa riferimento ad una migliore puntualizzazione ed esplicitazione di indicatori e target di riferimento (i target appaiono adesso compiutamente espressi con valori quantitativi), nonché al collegamento di tutti gli obiettivi con le risorse economico finanziarie.

La specificazione e la revisione di obiettivi, di indicatori e target così come suggerito da Civit, ed il format di esposizione già modificato dalla relazione del 2013 e mantenuto nella presente, possono dare meglio conto del Piano e delle attività svolte.

## **2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI**

### ***2.1 Il contesto esterno di riferimento***

Il Parco, quale Ente Pubblico non Economico, è ormai pienamente coinvolto nella fase della riforma della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti della Pubblica Amministrazione attraverso l'adozione degli strumenti del ciclo della performance previsti dal D.lgs 150/2009.

Al quarto anno di applicazione della performance l'attività programmatica dell'ente è ormai pienamente indirizzata verso il nuovo paradigma gestionale e valutativo e alle sue ripercussioni nella formulazione dei progetti e delle azioni da programmare, nell'organizzazione delle attività, nel recepimento delle procedure e delle istanze delle diverse deliberazioni CIVIT.

Con l'approvazione del Piano della Performance 2014-2016 avvenuto con decreto del Presidente dell'Ente Parco n 5 del 31.01.2014 si è quindi dato corso, anche per il 2014, a quella programmazione integrata che costituisce dunque il nuovo approccio per la più efficace gestione dell'Ente,

Anche con il nuovo ciclo 2014-2016 si è mantenuto il nuovo approccio di quello precedente che aveva cercato di far fronte ad alcune criticità proprie del processo di implementazione di un nuovo paradigma gestionale, ovvero: da una parte entrando più dettagliatamente nei contenuti e nelle precisazioni richieste rispetto la specificazione e la revisione di obiettivi, di indicatori e target; dall'altra operando nel format di esposizione della relazione, che vede una complementarietà ed una integrazione tra i documenti della performance e quelli delle attività programmate nell'anno.

Anche nella presente Relazione si è proceduto (cfr cap.3) a predisporre una tabella-obiettivi costruendo target (n. azioni del piano per singolo obiettivo) e valore consuntivo degli indicatori secondo il nuovo format, ottenendone così l'espressione quantitativa del valore del grado di raggiungimento obiettivo (compreso tra 0 e 100%).

Rimane però ancora da considerare come una delle principali criticità emerse dai monitoraggi riguarda la bassa integrazione tra i diversi documenti prodotti, che suggerisce di focalizzare l'attenzione su una implementazione coordinata e finalizzata all'efficacia degli strumenti e dei processi posti in essere, nonché l'integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (anche per il 2014 il piano della performance è stato approvato successivamente al Bilancio di previsione) .

Si richiama ancora, il diverso livello di applicazione del processo della performance rispetto le forti differenziazioni esistenti tra amministrazioni, per finalità e per livello di complessità in termini di personale e risorse gestite: è il caso sicuramente del Parco Nazionale della Val Grande (e di molti altri parchi nazionali) che occupa un numero esiguo di persone (10 unità) e livelli di bilancio limitati anche di vari ordini di grandezza rispetto molti altri enti pubblici non economici.

Più in generale anche per il 2014 vanno ancora considerati i provvedimenti più generali assunti dal Governo per la razionalizzazione ed il contenimento della spesa pubblica: questi provvedimenti hanno avuto ripercussioni dirette sull'Ente parco (sospensione dell'erogazione delle indennità per gli organi dell'Ente e contenimento delle spese di personale attraverso la rideterminazione degli organici, provvedimento quest'ultimo che ha comportato di fatto l'interruzione del processo di ampliamento della dotazione organica dell'Ente e ha bloccato le assunzioni di personale già previste ed autorizzate), ed indirette, dal momento che sono stati di fatto confermati alcuni limiti di spesa già previsti in occasione di manovre finanziarie precedenti.

Nello specifico del parco anche nel 2014 il flusso pressoché unico delle risorse è derivato dal Ministero dell'Ambiente secondo il nuovo schema di assegnazione delle risorse che prevede un trasferimento delle stesse in ragione delle spese di natura obbligatoria, quali quelle per organi e beni di consumo e servizi, costi di personale e prestazioni istituzionali, nonché di risorse finanziarie al capitolo di bilancio dello Stato 1551, quali somme da erogare ad enti, associazioni, ecc. Quest'ultimo capitolo con Direttiva del Ministero n. 52238, dal 2012 destina le risorse specificatamente alle attività di ricerca e di monitoraggio sulla biodiversità.

Come già avvenuto negli ultimi due anni tale ripartizione ha offerto maggiori garanzie e risorse coerenti con i macro aggregati di spesa del bilancio, secondo il disposto del DPR 27 febbraio 2003, n.97, e lo stesso bilancio di previsione 2013. La definizione delle spese obbligatorie consente infatti una maggiore corrispondenza con la programmazione a breve termine propria del bilancio di previsione. Rimane però irrisolta la discrepanza temporale tra periodo di definizione del bilancio previsionale (30 ottobre), tempi di definizione delle spese obbligatorie con il Ministero (primi 2-3 mesi dell'anno) e comunicazione delle effettive disponibilità di tali risorse con l'assegnazione ufficiale del contributo cosiddetto ordinario.

Discrepanza temporale che costringe a operare con bilancio previsionale provvisorio nel primo semestre dell'anno e con successive variazioni di bilancio<sup>1</sup> che riducono i tempi effettivi e certi della capacità di spesa dell'ente (e conseguente avanzo di amministrazione), e obbligano a ridefinire nel corso dell'anno attività e priorità in ragione dei diversi flussi e disponibilità alla spesa delle risorse. Con ciò confermando quanto criticamente rilevato da Civit sull'insieme delle procedure di performance, ossia la bassa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Sebbene dunque il 2014 abbia registrato un ulteriore incremento del contributo ordinario da parte del Ministero dell'Ambiente (i trasferimenti ordinari del Ministero dell'Ambiente: sono stati pari ad un importo di € 1.376.190,27, in aumento di € 338.053,86 rispetto a quello previsto all'inizio dell'esercizio 2014), va osservato come ciò non abbia effetti diretti nella gestione delle risorse dell'anno

---

<sup>1</sup> Nel corso del 2014 è stato adottato un provvedimento di variazione di bilancio in conto competenza e cassa. Con Decreto presidenziale n. 12 del 15/04/2014 sono state infatti approvate le tre proposte contenute nella proposta di variazione a seguito delle quali la previsione del bilancio 2014, sia nel totale generale dell'entrata che in quello della spesa, è variato da € 1.822.140,68 a € 2.597.777,44.

stante la loro disponibilità solo ad anno avanzato. A seguito delle proposte di variazione inerenti maggiori entrate (sia del Minambiente che per progetti europei), la previsione del bilancio 2014, sia nel totale generale dell'entrata che in quello della spesa, è variato da € 1.822.140,68 a € 2.597.777,44.

Accanto ad una congiuntura di bilancio del 2014 che ha dunque visto come il 2013 una tendenza positiva e leggermente in crescita rispetto il trend di trasferimento delle risorse all'ente parco degli anni precedenti, va ancora richiamato il ruolo decisivo che in questi anni svolgono, soprattutto per gli investimenti in conto capitale, le attività di fundraising che hanno portato sostanziali risorse alla gestione complessiva dell'ente e alla implementazione di azioni sul territorio di carattere pluriennale, che, seppur senza nuove entrate, si sono confermate rilevanti per le azioni del piano 2014.

Altri aspetti più contingenti che hanno interagito con la programmazione e l'evolversi delle attività 2014, sono ancora da riferire alle attività di patrocinio e di supporto ad iniziative e progetti specifici richiesti da associazioni ed enti locali, attività straordinarie e/o di emergenza su strutture e ambiti territoriali di diretta pertinenza del parco (sede degli uffici, bivacchi e sede del comando stazione del CFS di Rovegro) e su sentieri di ampia frequentazione a causa di danni ingenti causati ancora da eventi metereologici straordinari.

Dopo il successo di candidatura nel 2013, nel 2014 hanno avuto peso le attività di implementazione di azioni legate ai due riconoscimenti di geoparco con patrocinio UNESCO assegnato dal Global and European Geopark Network e la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) assegnata da EUROPARC Federation .

Nell'ordine di interventi non programmati che hanno dovuto assumere priorità di urgenza nel corso dell'anno va ancora citato l'intervento di messa in sicurezza e recupero del versante a monte del rifugio Parpinasca il cui assetto idrogeologico era stato pesantemente compromesso dalla passata stagione invernale.

Più in generale va ancora ricordato come a livello locale sia continuato l'interesse di comuni limitrofi al parco per progetti di interesse comune quali l'ampliamento del parco che ha comportato la gestione di processi di confronto e di partecipazione, oltre che di predisposizione di elaborati tecnici e amministrativi, a diretta gestione dell'Ente Parco.

## **2.2 L'Amministrazione**

Il quadro amministrativo non cambia rispetto quanto illustrato nelle precedenti relazioni sulla performance, no essendo per altro, anche nel 2014, non ancora nominato il nuovo Consiglio direttivo.

Come già descritto nei precedenti piani il Parco Nazionale Val Grande è stato istituito ufficialmente nel 1992 (D.M. 2 Marzo 1992) e si estende, con l'ampliamento di cui al DPR 24 giugno 1998, su una superficie complessiva di 14.598 ettari, interessando 13 comuni della provincia del Verbano - Cusio - Ossola (Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Cursolo Orasso, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano e Vogogna), oltre due Comunità Montane (delle Valli dell'Ossola, e del Verbano).

L'Ente gestore del Parco e le relative norme di salvaguardia, attualmente vigenti, sono stati istituiti con Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1993.

Sono Organi dell'Ente Parco: il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco e il Collegio dei Revisori dei Conti. Nel 2012 il Parco ha operato ancora con l'indirizzo politico amministrativo e del Presidente, non essendo giunta la nomina ministeriale del Consiglio Direttivo

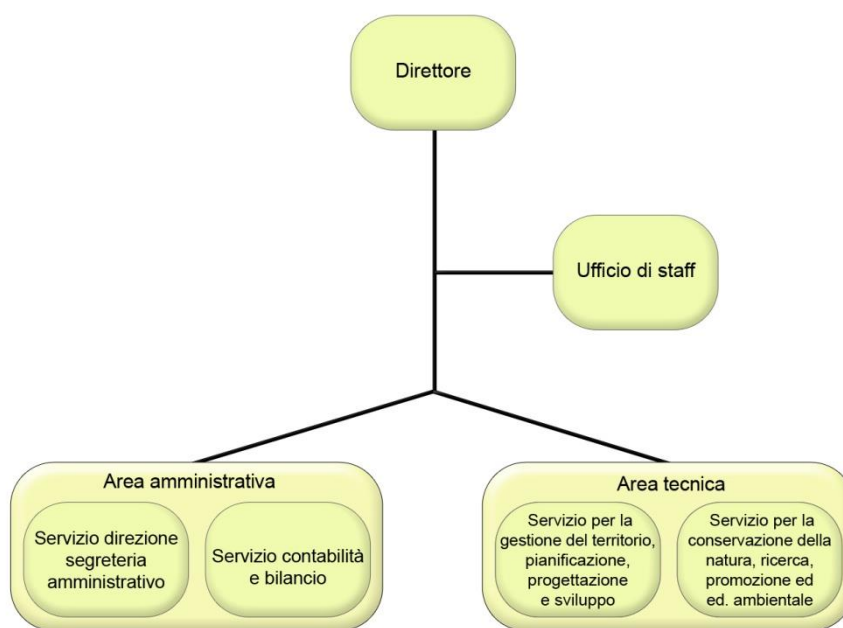
Lo Staff tecnico è organizzato in quattro servizi con un totale di 10 unità a cui si aggiunge un Direttore con ruolo di coordinamento.

In affiancamento alla struttura opera il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA-CFS), che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza.

A seguito di un percorso di analisi e condivisione che ha coinvolto direttamente tutto il personale dell'ente, con decreto del Presidente n° 23 del 22/12/2010 il Parco Nazionale della Val Grande ha approvato una proposta riorganizzativa formulata dal Direttore, che ha previsto il passaggio da una struttura piramidale ad una diversa articolazione degli uffici, con la creazione di un ufficio di staff (ufficio direzione) costituito, oltre che dal Direttore, da quattro persone, di cui una con funzioni di vice-direttore.

L'organigramma dell'Ente può essere così rappresentato:

## Struttura organizzativa dell'Ente



Il Direttore Generale è il Dr. Tullio Bagnati Centro di Responsabilità del Parco Nazionale della Val Grande.

Compongono l'Ufficio di staff (ufficio direzione), oltre al Direttore 4 unità di personale di cat C:

- Massimo Scanzio, funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente con mansioni di vice-direttore (cat C4).
- Giuseppe Cangialosi funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3);
- Cristina Movalli funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa (cat C3);
- Maria Teresa Ciapparella funzionario responsabile per i settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3).

Operano prevalentemente nell'Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):

- Fabio Giovanella, collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat B3)

- Ivana Dian, collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat A3)
- Maria Pia Bassi, collaboratore settore finanziario (cat B 3).

Compongono l'Area tecnica Massimo Colombo, collaboratore (cat B3) che si occupa di la gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo, Claudio Venturini Del Solaro (cat B3) e Fabio Copiatti (cat B2) che si operano nell'ambito di conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 06.12.1991 n. 394, il Corpo Forestale dello Stato esercita la sorveglianza sul territorio del Parco Nazionale della Val Grande sotto la dipendenza funzionale dell'Ente Parco, secondo le modalità stabilite dal DPCM del 05.07.2002.

Al gennaio 2014 il personale operante nel Coordinamento e nei Comandi dipendenti ammontava a 13 unità così suddivise per ufficio e per grado.

Sede	Coom. C.	Ispettori Sup	Sovrintendenti	Assistenti Ass. capo	Agenti Scelti	Agenti	TOT.
CTA	1	1		1	3		6
S.Maria Maggiore bis			1	1	1		3
CS Premosello C.				2			2
CS S. Bernardino V.				2			2
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>4</b>		<b>13</b>

Non si è ancora raggiunto il contingente previsto dal DPCM 05.07.02 che stabilisce per il CTA del Parco Nazionale della Val Grande un organico di n. 25 unità.

Per quanto concerne l'organizzazione interna all'ente si ricorda che il processo di riorganizzazione avviato nel 2010 ha indicato il fulcro della riorganizzazione nella necessità di mettere a punto un più efficace livello di raccordo tra i diversi livelli di decisione attinenti non solo alla coerenza tra momento programmatico e attuazione delle azioni previste, ma anche di confronto e monitoraggio dello stato di attuazione del programma, risposta operativa orizzontale, raccordo tra i servizi, monitoraggio delle attività e valutazione delle stesse.

Si è già detto che la riorganizzazione ha visto il passaggio da una struttura piramidale ad una diversa articolazione degli uffici, con la creazione di un ufficio di staff (ufficio direzione) costituito da n° 4 persone responsabili dei singoli servizi, di cui una con funzioni di vice-direttore.

Il consolidamento organizzativo, aveva anche previsto e attuato un percorso di accrescimento formativo incentrato sul tema del cambiamento visto con un'ottica relazionale

Quale criticità del sistema non va per altro sottaciuto che l'applicazione di un sistema premiante, in mancanza oggi di risorse incentivanti, non può che attestarsi sugli aspetti motivazionali.

Per quanto riguarda il grado di condivisione del sistema di valutazione, va detto che tutto il personale è stato coinvolto nella definizione del sistema di valutazione della performance, approvato dall'Ente parco nel 2011. Negli anni seguenti sono stati effettuati ulteriori confronti con il personale oltre quelli svolti inizialmente per la illustrazione del sistema e della sua prima applicazione, vuoi in maniera plenaria, vuoi per filiera di servizio e/o personale.

### **2.3 I risultati raggiunti**

Il piano, ai sensi dell'art.10 comma 1, lett. a) del D.lgs 150/2009 rappresenta il documento programmatico triennale di raccordo di tutto il ciclo di gestione della performance, in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, ove sono stati individuati gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, e sono definiti, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Il Piano si è coordinato con gli altri documenti programmatici traducendone i contenuti in termini di obiettivi e azioni, consentendo dunque di definire quell'approccio integrato atto a misurare obiettivamente i risultati dell'azione dirigenziale, tecnica e amministrativa.

Ogni area strategica stabilita dall'indirizzo politico-amministrativo (nella fattispecie congiuntamente dalla Relazione Programmatica e dal Piano pluriennale descrittivo delle scelte strategiche dell'ente) è articolata in obiettivi strategici e obiettivi operativi (specifici e/o di attività) per ciascuno dei quali sono definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Tutto ciò è riportato in apposito allegato costituito da "schede di attività" che sostituiscono quello che nei piani precedenti costituiva il Piano delle attività (o piano di gestione). Tali schede hanno lo scopo di agevolare la lettura dell'operativa del piano ed integrare la declinazione degli obiettivi della performance, con quelli della gestione più puntuale delle attività dell'anno.

Più in dettaglio nelle schede si trovano quegli elementi utili in questa sede a costruire il sistema della valutazione:

- 1) Area strategica, obiettivi strategici, indicatori di outcome, obiettivo operativo, indicatore dell'obiettivo operativo, target e schede dedicate;
- 2) l'obiettivo operativo di servizio, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target (valore programmato o atteso);
- 3) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- 4) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- 5) le responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun obiettivo operativo.

Nelle tabelle valutative della performance 2014 più avanti presentate (cfr 3.2), è richiamata la relativa scheda di attività (sigla e numero progressivo) secondo un sistema di coerenze e di "appartenenze" per finalità strategica e obiettivi.

Come si potrà osservare, diverse schede di attività vengono riportate in più aree strategiche poiché la loro articolazione di azioni e la loro valenza plurisettoriale, può rispondere a più obiettivi di outcome descrittivi dell'obiettivo strategico.

Le attività previste all'interno del Piano sono declinate sulla base degli obiettivi strategici fissati dall'Ente per il 2014-2016 e calibrati sulla base degli obiettivi specifici fissati per l'anno 2014. Tali obiettivi, nella misura in cui hanno valenza pluriennale, costituiscono elementi di valutazione anche per gli anni successivi, seppure sia indubbio il fatto che, in assenza di "certezze" in termini di trasferimenti ordinari da parte del Ministero dell'Ambiente all'Ente Parco, essi possano essere revisionati nel momento in cui sarà definito il bilancio di previsione dell'anno successivo.



A consuntivo si può affermare, in accordo con la relazione a Consuntivo di bilancio del vice Presidente dell'Ente che gli obiettivi 2014 sono stati largamente raggiunti sia in riferimento a quanto programmato, sia in ragione di attività sopraggiunte ed integrate nel corso dell'anno.

Di seguito si illustrano i risultati raggiunti con le attività dei tre ambiti di servizio, quello amministrativo e finanziario, quello di promozione, conservazione, gestione della natura e ricerca e quello di pianificazione e gestione delle infrastrutture e del territorio, i quali hanno gestito direttamente le azioni e gli interventi previsti dal piano della performance qui considerato.

### *2.3.1 Risultati nella gestione amministrativa e finanziaria*

Per quanto concerne l'insieme delle funzionalità gestionali proprie dei servizi amministrativi e finanziari dell'Ente, poste quasi integralmente dell'area strategica 7 del piano, si possono riassumere di seguito l'insieme dei risultati ottenuti, rimarcando come in generale la loro positività sia soprattutto la conseguenza di una efficace risposta del personale a fronte di incombenze procedurali e di adempimenti nuovi e/o rinnovati rispetto l'anno precedente.

Nell'ambito degli Affari Generali, sono state effettuate tutte le attività proprie della Segreteria Generale e le attività di relazione con il pubblico, curata la pubblicazione di tutti gli atti all'Albo dell'Ente, la registrazione e conservazione degli atti e dei documenti amministrativi nonché si è garantito il diritto di accesso agli atti amministrativi per il pubblico e per gli amministratori. Sulla base del Regolamento del protocollo informatico sono state inoltre implementate le attività e predisposti quegli aggiornamenti del sistema resi necessari dalla sua applicazione fattiva nei diversi servizi, e si è incrementato l'utilizzo della posta elettronica certificata con evidenti riflessi positivi in ordine a risparmi di tempi e costi soprattutto per le comunicazioni istituzionali.

Si è fornita assistenza tecnico amministrativa in tutti i procedimenti che hanno coinvolto l'Ente Parco in processi di associativismo, e alla raccolta e gestione delle istanze di contribuzione in raccordo con gli altri uffici dell'ente interessati .

A fronte degli interventi normativi che hanno riguardato la disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni , ed in particolare la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" in ottemperanza alle indicazioni di cui alla Deliberazione CIVIT n° 50/2013, si è provveduto all'aggiornamento del Programma triennale la trasparenza e l'integrità.

In considerazione dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013 si è provveduto al mantenimento ed aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" e si è provveduto alle comunicazioni sui contratti pubblici come disposto dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 in conformità alle disposizioni di cui alla deliberazione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture numero 26 del 22/05/2013 e alle indicazioni operative di cui al comunicato del Presidente dell'Autorità del 22/05/2013.

In ottemperanza alla L.190/2012 è stato predisposto ed approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione" con la mappatura delle attività a rischio e l'individuazione del Responsabile della Prevenzione dalla Corruzione, nella figura del Direttore dell'Ente.

Sono state effettuate poi tutte le attività proprie del servizio contratti, in particolare con la predisposizione e istruzione delle gare di fornitura per i servizi in scadenza nell'anno, nonché supporto agli uffici tecnici ove necessario per la gestione degli appalti. Si è provveduto alla regolare tenuta e vidimazione del repertorio dei contratti e si sono gestiti i rapporti con i fornitori dei servizi assicurativi (tramite coordinamento con il broker incaricato), paghe, pulizie.

Con riferimento al funzionamento degli organi dell'Ente è stata garantita la regolare organizzazione e assistenza alle sedute degli organi, svolta assistenza giuridico amministrativa e redazione dei verbali e cura degli adempimenti conseguenti alle sedute.

Nel corso del 2014 si è provveduto all'approvazione del nuovo testo del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, stante le osservazioni ricevute dal Ministero vigilante.

Per quanto riguarda la gestione del personale è stata regolarmente svolta la gestione giuridica, economica del personale con l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro. E' stato approvato il piano di formazione del personale per l'anno 2014 sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi.

Nel corso del 2014 è stato inoltre predisposto ed approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente

Nel contesto della gestione delle risorse di personale anche nel corso del 2014 è stata prestata particolare attenzione alle opportunità per l'ente di avere supporti esterni quali quelli conseguenti all'accreditamento per il servizio civile, le convenzioni con istituti scolastici ed universitari per stages formativi, ecc.

Per quanto concerne le attività sulla Sicurezza sul lavoro sono state effettuate tutte le attività di competenza, attraverso la gestione degli incarichi per il Servizio di prevenzione e protezione il coordinamento con il medico competente per accertamenti sanitari e adempimenti connessi.

Il tema gestionale, a consuntivo, richiama il ruolo del Direttore e del suo rinnovo. Il Presidente dell'Ente Parco, pur perdurando l'assenza del Consiglio Direttivo, ha provveduto con decreto n. 8 del 27 marzo 2014 ad attivare la procedura di reclutamento per la nomina del nuovo Direttore, avviando la ricerca per la selezione della terna di candidati tra gli iscritti all'Albo degli idonei all'esercizio di Direttore di Parco Nazionale istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con apposito avviso pubblico come previsto dalla L. 394/1991. Con successivi decreti n. 9-16-21/2014 il Presidente ha provveduto a prorogare con cadenza bimestrale il contratto in essere al Direttore, funzionalmente al completamento della procedura di reclutamento di cui sopra.

Stante il perdurare della vacanza del Consiglio Direttivo nel 2014, ossia l'organo del Parco cui compete la scelta della terna di nominativi da sottoporre al Ministero competente per la nomina del Direttore, il Presidente, con proprio decreto n. 24 del 23.09.2014 ha disposto una nuova proroga del contratto in essere al Dr. Tullio Bagnati fino al completamento della procedura di reclutamento del nuovo Direttore. Con nota prot. n. 20096 del 6.10.2014 il Ministero vigilante, espletata l'attività di cui all'art. 9 della L. 394/91, non ha formulato osservazioni sul decreto 24/2014, rendendolo esecutivo.

Sotto il profilo contabile-finanziario l'insieme organico delle risorse finanziarie è affidato alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa, in capo al Direttore. Da questo punto di vista la congruità degli obiettivi rispetto alle risorse è stata oggetto di concertazione tra l'organo politico e la direzione e successivamente sottoposta a valutazione in sede di approvazione del combinato piano della performance e piano di gestione per il 2014.

Nell'ambito delle attività gestionali va infine rilevato come l'Ente Parco ha approvato la proposta annuale di Piano operativo per l'individuazione degli interventi tecnici di competenza del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente, redatta dal Direttore e dal Comandante del CFS-CTA operante presso il Parco Nazionale Val Grande.

### *2.3.2 Risultati sulle attività svolte nell'ambito della promozione, della gestione della natura e della ricerca.*

Nell'ambito delle azioni previste nell'area strategica della *Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico* si sono sviluppate le attività di seguito descritte per principale obiettivo strategico.

Per l'obiettivo volto a preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness sono stati attivati e gestite le nuove attività di ricerca in ottemperanza alla c.d. "direttiva Clini" sulla biodiversità nei parchi nazionali e per specifiche esigenze conoscitive del parco, in particolare concludendo il

programma di monitoraggio sulla biodiversità in rapporto ai cambiamenti climatici e continuando le ricerche specifiche sull'avifauna, sull'erpetofauna e concludendo quelle sulla fauna ittica delle aree *buffer* del parco con il CNR di Pallanza ed avviando l'analisi genetica sui campioni raccolti.

Per ottemperare alla gestione dell'area SIC-ZPS del parco si è proceduto all'incarico per la stesura del piano di gestione, e si sono svolte gli approfondimenti con la Regione Piemonte per le misure di conservazione; si sono inoltre mantenute le attività istruttorie per eventuali valutazioni di incidenza.

Sempre in rapporto a tale obiettivo strategico si è concluso il progetto PSR Mis.323 "Wilderness, aree aperte e biodiversità", integrandolo con le altre azioni dell'Ente ad Alpe Straolgio.

E' stato mantenuto un presidio e monitoraggio delle azioni politico-istituzionali in itinere relative all'istruttoria delle proposte di ampliamento del parco, in particolare con l'istruttoria tecnica e le controdeduzioni agli atti di definizione dell'ampliamento nei comuni di Verbania e di Cossogno.

Per quanto concerne l'obiettivo di integrare le attività antropiche con la conservazione delle risorse naturali si è monitorata l'implementazione del nuovo Regolamento per le attività di pesca ed il rinnovato Piano di gestione del cinghiale.

Il tema della valorizzazione delle peculiarità geologiche ha visto, nel corso del 2014, attività in campo di ricerca geologica con l'Università di Milano sull'area della linea tettonica del Pogallo e della Serie dei Laghi, e con l'università di Torino per gli studi geomorfologici sul territorio del parco. Sempre in materia di valorizzazione del patrimonio geologico si è mantenuta la conduzione di attività e proposte di educazione ambientale sul sentiero tematico Vogogna-Premosello, nel laboratorio geologico GEOLAB, nella nuova sezione geologica del museo del parco di Malesco.

Insieme alla supervisione e monitoraggio delle attività previste per l'anno dalla Convenzione con CNR ISE sulla fauna ittica e con i parchi nazionali alpini sulla biodiversità e cambiamenti climatici, l'obiettivo dell'incremento delle conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico è stato perseguito con l'organizzazione e lo svolgimento del censimento al camoscio, l'aggiornamento del database relativamente agli Ungulati e la realizzazione di carte sulla distribuzione degli ungulati.

Nell'ambito delle azioni previste nell'area strategica "*Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario*" si sono continuate le attività del progetto "Terre di pietra e di passo" con gli altri enti partecipanti al distretto culturale del progetto regionale, è inoltre continuato il progetto "Forti e Linea Cadorna" un P.O. 2010-2012, finanziato con fondi INTERREG, con impegno diretto del Parco di valorizzazione della Linea Cadorna con il completamento dei servizi nell'area del Bivacco Vadà (bivacco invernale e fontana), nonché di coordinamento per le azioni di promozione a regia provinciale.

Sono stati predisposti i progetti e gli incarichi relativi al progetto Interreg "COEUR"- Scuola cantiere restauro cappelle con la selezione dei manufatti da recuperare. L'avvio del progetto Interreg "CoEUR" va inoltre nella direzione di un maggior coinvolgimento delle maestranze locali sulle finalità culturali delle azioni del parco.

In occasione della Settimana europea dei geoparchi è stato presentato il volume della Collana Documenta del parco con i risultati del censimento delle incisioni rupestri nel territorio di interesse del Parco.

Nell'ambito dell'obiettivo di "Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico" è stata rinnovata l'assegnazione di fondi per incentivi per interventi di mantenimento delle tipologie edilizie tradizionali (tetti in piode)

Sul recupero delle tradizioni locali si è continuata la Rassegna "I sentieri del Gusto" e si è dato sostegno alle attività del Comitato delle donne del Parco; inoltre si è ripetuta la rassegna di canti popolari (*Arsunà*) dedicata alla conoscenza delle tradizioni di canto popolare di altri parchi nazionali.

Nell'area strategica di *sviluppo socioeconomico* concorrono alcune tipologie di azioni che operano nel tessuto sociale e produttivo del parco, in parte ricomprese e attivate con il piano di azione della CETS e gli stakeholder coinvolti. Nell'anno si è inoltre concluso il progetto finanziato dal piano regionale di sviluppo rurale, "Wilderness, aree aperte e biodiversità", volto al recupero ambientale e funzionale dell'Alpe Straolgio, è continuata la Rassegna "I sentieri del Gusto" arrivata alla XIV edizione.

Le azioni della quarta area strategica, *Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica*, si sono articolate nell'anno con riferimento a tre obiettivi strategici.

La sensibilizzazione della popolazione locale e dei visitatori avviene con attività di routine potenziando anche servizi informativi diversificati e innovativi. Questi sono passati attraverso la realizzazione di iniziative legate alle ricorrenze tematiche nazionali e internazionali di diverso rilievo e tematica trattata. Nel corso del 2014 sono state svolte le seguenti attività: la rassegna *Libri in cammino*, con la nuova formula del week-end presso le strutture del parco (Ostello e rifugio Parpinasca), i campi *Wilderness e biodiversità* nella gestione affidata a soggetti terzi, la Rassegna enogastronomica "*I Sentieri del gusto*"; *Malescorto*, il festival internazionale di cortometraggi del Parco Nazionale Val Grande; la manifestazione "*Montagna & dintorni*", la *Giornata europea dei Parchi*; *Lingua Natura* un programma di soggiorni di studio basati su attività ed esperienze pratiche che si svolgono nei Parchi Naturali Veglia Devero, Val Grande, e del Vallese, il *Sentiero Chiovini*, il trekking transfrontaliero che in una settimana percorre i sentieri usati dai partigiani per sfuggire al rastrellamento della Val Grande del Giugno '44; la *dedicazione* del Parco alla Madonna di Re; *Voler Bene all'Italia*; *M'illumino di meno* con una serata al lume di candela presso il CEA Acquamondo; la *Giornata Mondiale dell'Acqua* (22 marzo) presso l'Acquamondo di Cossogno con una riflessione e animazione culturale dedicata a questo elemento prezioso.

In questo ambito ha assunto particolare rilievo l'avvio, nel corso del 2014, l'attività di ricerca sui "paesaggi della sussistenza" con l'Università di Torino, Dipartimento interateneo DIST, finalizzata alla mostra per le iniziative "EXPO e i Territori" e, successivamente, all'allestimento del centro visita di Intragna dedicato all'ecomuseo delle Valli Intrasche.

Parte delle attività formative e di sensibilizzazione sono svolte stagionalmente dal parco utilizzando proprie strutture quali centri visita e musei, costituendo un'offerta consolidata e riconosciuta nel territorio.

L'educazione alla sostenibilità, secondo obiettivo, poggia sul combinato di programmi tematici messi a punto dal settore e di uso dei CEA del parco non solo con la loro apertura al pubblico, ma anche con una programmazione dedicata alle aree tematiche rappresentate (Acquamondo, museo archeologico, progetti speciali).

Nell'ambito dell'educazione ambientale nel corso del 2014 il parco ha sostenuto il progetto di gemellaggio tra le scuole del geoparco (I.I.S. L.Cobianchi di Verbania) e quella del Rokua Geopark (Finlandia), con lo scambio residenziale degli studenti e degli insegnanti delle due scuole.

Anche le pubblicazioni editate dal parco costituiscono uno dei vettori informativi e divulgativi consolidati sui quali converge parte dei risultati della ricerca e della documentazione storica: nel corso del 2014 si sono editati e presentati il volume sugli ungulati del parco e quello sulle incisioni rupestri.

Infine per garantire una più ampia diffusione delle informazioni agli abitanti e agli utenti del parco, l'ente si avvale di una pluralità di strumenti (Internet, news elettroniche, ecc.) tra i quali è anche Val Grande News, foglio informativo distribuito in tutti i comuni del parco, nel 2014 dedicato alle principali attività di intervento del parco.

Il *miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile*, costituisce la quinta area strategica di riferimento delle azioni dell'anno. Oltre agli ambiti di azione sopra richiamati, e a quelli più avanti dettagliati per l'ambito di azione del servizio di pianificazione e gestione delle risorse, che concorrono contestualmente agli obiettivi strategici di quest'area, sono da considerare, tra le realizzazioni dell'anno finalizzate all'ecoturismo, la

gestione centri visita punti informativi e musei del parco, la gestione delle strutture ricettive del parco (Ostello; Rifugio Parpinasca e Straolgio), il progetto Forti e Linea Cadorna” 2010-2012, finanziato con fondi INTERREG, con le attività preliminari alla progettazione di una postazione di bike-sharing in zona P.sso Folungo.

Fra le azioni di mantenimento/gestione del sistema dei “servizi” del parco vanno ricordate le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili in uso all'Ente Parco e al CFS-CTA.

### 2.3.3 Risultati riferiti agli ambiti di pianificazione e gestione delle infrastrutture e del territorio

Il quadro delle attività attiene principalmente a quattro tipologie di attività riconducibili alla gestione ordinaria dei compiti dell'ente in materia di istruttoria tecnica per espressione dei pareri in materia di attività edilizia e produttiva privata, opere pubbliche e di servizio delle singole amministrazioni locali; gestione dei diversi livelli pianificatori generali e di settore; realizzazione e gestione del patrimonio edilizio e degli equipaggiamenti tecnici del parco; gestione della infrastrutturazione sentieristica del parco.

Anche per questo servizio le attività possono essere riferite all'insieme delle aree strategiche del piano della performance.

Sono state una serie di realizzazioni in campo a caratterizzare questa area strategica sotto il profilo delle opere finalizzate alla conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico.

Nel bilancio del parco i lavori di ripristino e di manutenzione ordinaria e straordinaria di sentieri e strutture, nonché di realizzazione di nuove opere hanno rappresentato, in quest'ultimo anno, un onere particolarmente impegnativo sia sotto il profilo operativo, sia delle risorse impegnate.

Dissesti e danni conseguenti a condizioni meteo climatiche estreme del passato inverno, e nuove infrastrutture da portare a termine nell'anno hanno visto un impegno complessivo del parco per quasi 713.000 €, suddivisi rispettivamente in poco più di 481.000 € per interventi sui sentieri, e oltre 231.000 € su edifici e manufatti.

L'azione sui sentieri ha visto coinvolti 16 diversi ambiti geografici del parco, sei dei quali con interventi realizzati direttamente dalle associazioni di volontariato sostenute economicamente, per quanto concerne le spese vive (voli elicottero, assicurazioni, materiale di consumo, materiali d'uso, ecc.), dal parco. Riparazioni per danni da neve a bivacchi e strutture, interventi su impianti fotovoltaici e rifornimenti legna e piccole manutenzioni hanno invece assorbito ca. il 30% dei 231.000 € destinati alle infrastrutture, la differenza dei quali, di provenienza Interreg, è stata destinata al completamento di Pian Vadà con locale invernale, servizi e fontana e al restauro architettonico e pittorico di due cappelle sulle vie di pellegrinaggio al Santuario di Re.

Nell'area strategica *Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario*, sono tre gli ambiti di azione portati a termine dal settore per le proprie competenze.

Nell'ambito del progetto “Forti e Linea Cadorna” 2010-2012, finanziato con fondi INTERREG, si è dato corso alla fase di realizzazione e impegno diretto del Parco nel recupero del valore storico documentale del sistema difensivo con il progetto di completamento dei servizi presso Pian Vadà, completando i lavori del bivacco invernale del parco sempre aperto, e servizi igienici e realizzazione del punto acqua.

Con riferimento all'area strategica dello *Sviluppo socio-economico* le attività del settore sono state indirizzate su quei progetti ed interventi operativi di supporto alle azioni all'alpe Straolgio con la conclusione dei lavori PSR (“Programma d'intervento di massima “Wilderness, aree aperte e biodiversità”, PSR 2007/2013 Regione Piemonte - Misura 323) relativi ai sentieri di servizio, punti di abbeverata, decespugliamento, recinzioni mobili dei pascoli.

L'area strategica di *Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile*, ha assommato nel corso dell'anno la maggior parte degli interventi strutturali e gestionali dell'ente come più sopra illustrato, oltre che la gestione dei progetti in itinere dei citati interventi Interreg ancora aperti.

Con riferimento al bivacco del Vadà vanno richiamate le attività volte alla manutenzione straordinaria del bivacco con il confronto tecnico e la valutazione economica degli interventi da effettuare nel 2015.

Nell'ambito degli obiettivi legati al mantenimento/gestione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei) si è operato con continuità sul sistema di gestione delle strutture di diretta pertinenza del parco. Ciò ha concorso a coordinare tutto il sistema di apertura e di definizione delle attività necessario annualmente e confacente alla frequentazione e informazione dell'utenza: si è infatti operato nella gestione dei contratti di legge, gestione guasti e imprevisti, mantenimento delle condizioni di funzionalità bivacchi, effettuazione degli approvvigionamenti e manutenzioni programmate.

Ancora, dal punto di vista delle azioni in corso su specifiche strutture, all'Alpe Straolgio si è fatta una valutazione per la potabilizzazione delle forniture idriche e completati gli interventi nel caseificio con la realizzazione dell'impianto a gas per l'acqua calda.

Al rifugio di Parpinasca si è intervenuti con lavori e risorse straordinarie dedicate al risanamento e al consolidamento del versante a monte dell'edificio, con eliminazione delle infiltrazioni d'acqua e isolamento del corpo di fabbrica. Si è trattato di un intervento straordinario che ha assorbito ampie risorse interne di lavoro e di sopralluoghi atti a gestire gli interventi necessari.

Sempre con attenzione alle strutture di servizio del Parco realizzate da altri Enti mediante convenzioni e assegnazione di contributi si è monitorato il loro stato di attuazione.

Per quanto concerne gli obiettivi strategici di riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco sono state realizzati alcuni interventi di monitoraggio, manutenzione ordinaria e straordinaria della sentieristica anche in ragione delle attività svolte da varie associazioni convenzionate con l'Ente, nonché di progettazione in vista degli interventi nella stagione 2015.

L'area strategica della *gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e riduzione dei rischi connessi ai dissesti idrogeologici* ha visto nel corso del 2014 il coinvolgimento CFS-CTA nella gestione delle piazzole d'intervento e delle dotazioni tecniche Piano AIB 2007-11 con esercitazioni svolte sotto la direzione dello stesso CFS-CTA, nonché il completamento della stesura del nuovo piano AIB 2015-2018.

Il presidio del territorio è stato svolto come più sopra richiamato con il monitoraggio e controllo sullo stato di manutenzione della sentieristica, in particolare con la gestione da parte dell'ente delle azioni volontarie annuali previste nelle convenzioni in corso, con iniziative volontarie annuali con associazioni già sperimentate, con aggiornamento/attivazione di nuove convenzioni con Enti/Associazioni.

E' stato mantenuto un monitoraggio della Strada militare Cadorna restaurata nel tratto P.sso Folungo -Pian Vadà (Aurano) in particolare con la gestione convenzione in atto: coordinamento e controllo iniziative realizzate dal gruppo Alpini ANA sez Intra e erogazione contributi.

Infine è stato dato supporto operativo (accoglienza, residenzialità e sentieristica) allo svolgimento delle attività volontarie dei campi estivi.

Tra le attività di rilievo dell'anno a carico dell'ufficio tecnico va infine richiamata la gestione di tre importanti azioni di intervento svolte attraverso il trasferimento di risorse alle amministrazioni locali su progetti condivisi e sostenuti dal Ministero dell'ambiente e che hanno comportato una disamina degli interventi e dei progetti, oltre che delle procedure di trasferimento dei fondi. Ci si riferisce in particolare ai contributi assegnati al comune di San Bernardino Verbano per gli interventi sul dissesto sul versante a monte del ponte di Velina che stava compromettendo i caratteri strutturali del manufatto stesso, alla valutazione e progettazione preliminare per il risanamento del salone del centro visita di Cicogna con il comune di Cossogno, e all'intervento di manutenzione straordinaria dell'edificio di Rovegro ospitante il Comando Stazione del CFS ed il centro visita del parco.

## 2.4 Le criticità e le opportunità

Il processo di implementazione della *performance* progressivamente sta facendo acquisire al modello gestionale dell'ente una maggiore consapevolezza di governo delle risorse interne, di più puntuale finalizzazione ed efficienza delle risorse economiche a disposizione, di maggiore relazione e trasparenza nel rapporto con l'organo di governo e con i portatori di interesse.

Le opportunità nascono in primo luogo dallo strumento stesso del piano che nella sua formulazione strategico-operativa ha consentito anche nel 2014, di fare un ulteriore passo avanti rispetto il semplice strumento costituito dai precedenti piani di gestione (o di attività), per un verso collocando significativamente le azioni programmate entro un orizzonte temporale di breve-medio periodo (tre anni iterativi), per l'altro inducendo la progressiva messa a punto di opportuni indicatori e target in grado di favorire ed esplicitare il processo valutativo ex post della performance.

Le criticità del processo vanno invece ascritte a condizioni esogene e alla natura stessa del modo di agire di enti pubblici non economici atipici quali sono i parchi, ma anche alla struttura stessa dell'ente in termini di pianta organica disponibile (10 dipendenti), ambito territoriale di azione, peculiarità dei prevalenti portatori di interesse "immateriali" (la natura, la fauna, la flora, ecc.). Condizioni oggettive che rendono sicuramente più tangibili le difficoltà nel dover adattare l'impianto del processo valutativo di cui alle linee guida della deliberazione Civit.

Il tema del rapporto tra finalità e compiti dell'ente e risorse umane necessarie a far fronte a tali compiti istituzionali costituisce una delle criticità, in particolar modo laddove i risultati programmati nel Piano che non hanno potuto essere raggiunti sono spesso conseguenza di una doppia condizione critica di operatività: da una parte il sottodimensionamento di risorse umane nei servizi tecnici dell'ente, dall'altra il sopraggiungere, nel corso dell'anno, di numerose e diverse situazioni di avvenimenti imprevisti e/o di emergenza (ma anche di opportunità) che per tipologia e complessità degli eventi sopraggiunti necessitano non solo prontezza di risposta, ma soprattutto energie e risorse in tempi lavoro non sempre contenibili rispetto la normale programmazione.

Ciò implica, non tanto una ridefinizione dei riferimenti di livello strategico, essendo questi già articolati e disegnati sull'intera gamma di finalità dell'ente, quanto piuttosto un supplemento di operatività che ridisegna soprattutto gli obiettivi ed i piani operativi di breve periodo.

Ancora nel 2014 una nota dolente per il parco è determinata dal costo degli investimenti enormi per la fruizione, e segnatamente per i sentieri (segnaletica e manutenzione ordinaria e straordinaria). I costi sostenuti e la grande difficoltà di poter far fronte con contributi Regionali e con altre fonti necessitano di operare in sinergia con le realtà locali, attraverso concertazione con gli enti locali (Comunità Montane, Unione dei comuni, singole amministrazioni, ecc.) ed una visione di insieme sulle direttrici da privilegiare all'interno della rete dei sentieri della Provincia.

In questa direzione si è continuato ad operare verso il maggior coinvolgimento delle associazioni di volontariato presenti nel territorio continuando nella strada già intrapresa di responsabilizzare e sostenere quelle associazioni che si rendono disponibili ad offrire azioni concrete sul territorio del parco con manutenzione di sentieri, pulizia, interventi di sistemazione di manufatti, ecc. In tale contesto il parco ha continuato sulla strada del riconoscimento e rafforzamento del ruolo delle associazioni con la predisposizione di convenzioni specifiche atte a dare certezza e continuità a questo importante ruolo sociale e operativo delle realtà locali. In tale quadro il parco ha potuto così dare riconoscibilità e testimonianza al lavoro e al supporto di 10 associazioni locali di volontariato, oltre che alla partnership su progetti più ampi quali quello sviluppato con ARPA Piemonte e il gestore del CEA su un progetto europeo di educazione ambientale sui cambiamenti climatici.

La relativa sicurezza di bilancio) confermata anche nel corso del 2014 (per altro con un leggero incremento rispetto il 2013) con il riconoscimento di un insieme di spese di funzionamento ed istituzionali cosiddette "obbligatorie", ha permesso di svolgere con coerenza e uniformità una parte significativa delle attività e delle azioni previste nel bilancio di previsione.

Alcuni fattori condizionano però una maggiore efficacia dell'operare del parco, primi fra tutti i tempi del riconoscimento effettivo delle risorse assegnate e quelli di approvazione degli strumenti di bilancio. Ciò determina in primo luogo quella discrepanza temporale e di programmazione certa che porta alla difficoltà di impegno di spesa in tempi congrui, con l'evidente risultato di incrementare l'avanzo di amministrazione.

Sul tema delle entrate stante, come accennato, un incremento registrato anche nel 2014, si evidenzia però la necessità di adottare, pur tenuto conto dei limiti obiettivi imposti dalla natura del "Parco", ogni opportuna iniziativa al fine di incrementare le entrate proprie e la capacità di autofinanziamento, risultando sempre più l'impossibilità di gestire e sviluppare le potenzialità di intervento sul territorio del Parco solamente con le risorse derivanti dal contributo ordinario dello Stato.

Si considera inoltre strategico creare le condizioni per incentivare le fonti di entrate, anche attraverso l'acquisizione di fondi straordinari, poiché le risorse trasferite sono insufficienti per finanziare progetti di sviluppo, al fine di addivenire ad una gestione che preveda accettabili produzione di reddito e autofinanziamento. In tal senso, sebbene ormai a fine ciclo della programmazione europea, si è dato continuità nel corso del 2014 alle attività di fundraising presentando ancora un progetto LIFE (IdroLige, dedicato al ciclo delle acque e all'ambiente naturale acquatico), nonché si sono poste le basi di nuovi progetti partecipando a tavoli di lavoro e forum orientati alla nuova programmazione 2016-2010.

A tal fine si osserva nuovamente la necessità, stante i meccanismi di finanziamento propri di assegnazione di fondi europei, regionali e/o privati (strutturali, LIFE, Interreg, Fondazioni bancarie, ecc.) che prevedono quasi sempre forme di compartecipazione finanziaria diretta ed indiretta ai progetti, di sostenere da parte del Ministero quei parchi che con azione virtuosa delle proprie strutture tecniche e scientifiche sono in grado di esprimere livelli di progettazione e contenuti di successo rispetto i bandi medesimi.

### **3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI**

In questa sezione, come richiesto dalle linee guida CIVIT sono presentati, con una logica a cascata, i risultati di performance conseguiti dall'Ente parco nel corso dell'anno 2014.

#### **3.1 *Albero della performance***

Stante la continuità di amministrazione, il piano 2014-2016 ha fissato una serie di obiettivi che, stante il carattere iterativo e di progressiva implementazione del piano della performance, hanno mantenuto di fatto, e nella loro integrità, il loro orizzonte iniziale.

Questi, in particolare, gli obiettivi per le diverse aree di lavoro:

- perseguimento degli obiettivi istituzionali
- miglioramento progressivo degli habitat
- rafforzamento dell'immagine del Parco inteso nella sua duplice accezione di Ente e di territorio
- razionale gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Ente Parco
- collaborazione dell'Ente Parco con le altre istituzioni, enti, associazioni allo scopo di attuare progetti transfrontalieri che sappiano veicolare adeguatamente l'immagine dello stesso.



L'obiettivo unitario delle aree, ovvero la creazione di "valore pubblico", consiste nel consentire all'Ente Parco di perseguire le proprie finalità istitutive e di *mission* dichiarata nel piano, ovvero a divenire incubatore di micro-imprenditorialità legate alla valorizzazione delle risorse ecologiche e ai servizi per la fruizione "lenta e attenta" del territorio.

Nella figura seguente sono richiamati, rispetto la flow-chart logico-operativa dell'**albero della performance** disegnato nel documento di piano, i sette raggruppamenti tematici strategici ai quali sono relazionati i relativi risultati di sintesi conseguiti nel corso del 2014 per singolo indicatore di outcome e target complessivi.

Tabella risultati di sintesi per raggruppamenti strategici						
Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico	Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario	Sviluppo socio-economico	Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità, nonché supporto alla ricerca	Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile	Gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione
<i>Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness</i>	<i>Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali</i>	<i>Coinvolgimento e governance delle rappresentanze ed istituzioni locali in progetti finalizzati</i>	<i>Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività</i>	<i>Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco</i>	<i>Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il CFS-CTA</i>	<i>Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi) e istituzionale</i>
<i>Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità</i>	<i>Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio locale materiale ed immateriale.</i>	<i>Attivazione di progetti in ambito rurale</i>	<i>Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici</i>	<i>Incremento dell'offerta dei servizi</i>	<i>Contenimento presenza cinghiale</i>	<i>Miglioramento della trasparenza; prevenzione corruzione</i>
<i>Ampliamento dell'area protetta</i>	<i>Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti</i>	<i>Valorizzazione competitiva delle produzioni locali</i>	<i>Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.)</i>	<i>Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici</i>	<i>Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area SIC/ZPS del parco.</i>	<i>Pervasività/condizione delle funzioni tra servizi diversi</i>
<i>Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco</i>	<i>Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il "Comitato donne del parco"</i>	<i>Sostegno e promozione offerta turistica operatori locali</i>	<i>Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli</i>	<i>Incremento dell'offerta di servizi a sostegno alla mobilità dolce</i>	<i>Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel</i>	<i>Integrazione interna attività uffici</i>

			<i>stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori)</i>		<i>territorio del parco</i>	
<i>Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari</i>		<i>Coinvolgimento degli attori (associazioni categoria, altri parchi, e operatori turistici) nel riconoscimento del valore del parco</i>	<i>Innovare la comunicazione turistica</i>	<i>Implementazione e strumenti di qualificazione/certificazione</i>	<i>Miglioramento delle condizioni complessive della rete delle percorrenze e dei territori sottesi degradati (su progetti programmati)</i>	<i>Permeabilità competenze e professionalità</i>
<i>Conservazione ecosomaico del parco con azioni/interventi di frammentazione</i>		<i>Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati</i>	<i>Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del parco</i>	<i>Rafforzamento identità (storico culturale, paesaggistica) del territorio transfrontaliero</i>		<i>Aggiornamento strumenti di governo e regolazione</i>
<i>Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori ecc.)</i>		<i>Attivazione di progetti in ambito turistico</i>	<i>Sensibilizzazione delle comunità locali e dei visitatori del parco sul tema della convivenza con il lupo</i>			<i>Reperimento risorse esterne</i>
<i>Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali</i>						
<i>Aumento della conoscenza del valore e del patrimonio geologico/geomorfologico del parco</i>						
<i>Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfologico del parco</i>						

#### Legenda risultati:

- In verde i risultati pienamente raggiunti rispetto al target programmato
- In arancione i risultati che, rispetto al target programmato, non sono stati completamente raggiunti e/o presentano margini di miglioramento e completamento da perseguire nel corso del 2015
- In rosso i risultati che, sempre rispetto al target programmato, non sono stati raggiunti e necessitano una trattazione più compiuta nel periodo pluriennale di considerazione del piano.

Come si può osservare, dalla tabella emerge, in prima istanza, una valutazione di sintesi dell'andamento della performance rispetto l'insieme delle aree strategiche ed i relativi obiettivi operativi. Il mosaico dei colori consente infatti di cogliere, attraverso le gradualità degli stessi, il grado e la "mappa" dei risultati

raggiunti. Il quadro di sintesi trova quindi ulteriore specificazione nel successivo par. 3.2 laddove si possono leggere in maniera più articolata l'insieme delle azioni intraprese ed i risultati in rapporto agli indicatori di outcome.

### **3.2 Obiettivi strategici**

Nelle matrici che seguono si evidenziano, per ciascuno dei sette raggruppamenti tematici strategici, il livello di interazione tra articolazione degli obiettivi strategici e sistema degli indicatori di outcome individuati per ogni specifica area strategica. Se è l'insieme degli indicatori di outcome a spiegare la misura della prestazione complessiva rispetto quella specifica area strategica (come sintetizzato alla tabella precedente, cap. 3.1), sarà invece l'incrocio tra singolo obiettivo e singolo outcome ad evidenziare fino a che punto quella specifica relazione si è realizzata attraverso una o più azioni operative richiamate nella stessa casella di incrocio. Azioni che a loro volta assumono tre colorazioni diverse (verde, arancione e rossa) in ragione dei target raggiunti dalle singole attività.

La misura del risultato (outcome) è evidenziata, come già esposto, dalla colorazione del riquadro, che determina fino a che punto i risultati sono stati conseguiti attraverso una gerarchizzazione per tre livelli:

- a) il risultato di outcome è stato pienamente raggiunto (verde)
- b) il risultato di outcome è stato raggiunto parzialmente, ma è in linea con l'orizzonte temporale di raggiungimento dell'obiettivo strategico pluriennale (arancione);
- c) il risultato di outcome non è stato raggiunto (rosso).

La colorazione dell'indicatore di outcome assume valore verde (pieno risultato) quando almeno metà delle azioni operative "qualificanti" quella riga di outcome sono positive (faccine verdi associate alle azioni del piano identificate dalla sigla delle schede dedicate), valore arancione quando le 'faccine' arancioni sono prevalenti e/o c'è una posizione di parità tra esiti positivi ed esiti negativi delle azioni, infine valore rosso quando sulla riga le azioni del piano non raggiunte sono almeno il 50% di quelle complessive.

Il colore delle singole faccine è il risultato a consuntivo dei target assegnati a ciascun indicatore dell'obiettivo operativo vuoi in termini quantitativi, vuoi qualitativi. Di questi si dà conto nel successivo capitolo.

Le sigle delle attività riportate nelle tabelle riconducono anche alle strutture di servizio dell'ente che sono:

AP → Servizio risorse umane, affari generali, organi dell'ente

PF → Servizio finanziario, risorse economiche e bilancio

UPCN → Servizio conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa

UPGR → Servizio pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione.

Il Responsabile del raggiungimento dell'obiettivo è il Direttore, ciascun servizio ha una figura responsabile come illustrato più sopra (cfr. cap. 2.2).

Sempre dalla matrice degli obiettivi strategici e degli outcome è desumibile, attraverso la compresenza di più sigle di attività operative, quali servizi hanno concorso al raggiungimento di quel risultato di outcome.

Nel capitolo 2.1 si è già dato conto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, che hanno assorbito risorse umane per tempi lavoro più consistenti rispetto la programmazione data, mantenimento di continuità ed efficacia sugli interventi programmati, quant'anche nella possibilità di mettere in cantiere le stesse attività programmate.

Dalle matrici che seguono si può osservare che il valore consuntivo degli indicatori risulta più che positivo laddove su 45 indicatori complessivi di outcome 34 risultano pienamente raggiunti, e 10 sono raggiunti parzialmente, ma comunque in linea con la programmazione pluriennale; mentre uno non era direttamente correlato ad alcuna attività dell'anno.

Sotto il profilo dei risultati della *performance* l'aggravio di attività non previste più sopra richiamate si riflette maggiormente su una diversa articolazione delle attività che hanno valenza pluriennale, con la traslazione di alcune azioni specifiche nell'anno successivo, anche in ragione della proroga riconosciuta ad alcuni di questi progetti e/o approfondimenti necessari emersi in corso di progettazione esecutiva. E' il caso, ad esempio, del progetto Interreg/Linea Cadorna per il quale la diversa dislocazione del parco biciclette degli altri partner di progetto e un cambiamento di ragione sociale della struttura privata destinata ad ospitare il bike park hanno fatto slittare al 2015 la sua realizzazione, comunque nella tempistica del progetto Interreg, oppure dei restauri e del manuale dell'Interreg CoEur posticipati nel crono programma in ragione di tempi di progetto e autorizzazioni di legge risultati più lunghi.

Fra le ragioni di scostamento tra risultato atteso e risultato raggiunto vanno ancora citati alcuni aspetti più particolari legati ai tempi ed ai meccanismi di approvazione dei bilanci (previsionale e consuntivo) da parte dell'organo vigilante dell'Ente parco (il Ministero dell'Ambiente) che si riflettono, soprattutto, nella sovente discrepanza tra tempi e disponibilità delle risorse e tempi di implementazione delle attività programmate. Questo significa che, soprattutto per azioni da gestire in particolari periodi dell'anno viene meno una disponibilità formale delle risorse che rallentano, quando non addirittura costringono a posticipare alcune azioni programmate.

Il tema dello scostamento dalle attività programmate porta implicitamente in conto quello del rapporto della coerenza di programmazione con i risultati attesi dai diversi portatori di interesse, ma anche esigenze e fabbisogni che vengono ad esprimersi da parte di altri stakeholder nella normale attività e/o relazione in essere con il parco. I casi sopra citati, ovvero quelli che in maniera più consistente e significativa hanno ridefinito ordine di priorità e modalità di intervento sono emblematici in tal senso. Il riposizionamento della programmazione e degli ordini di priorità, stante tali connotazioni e le peculiarità degli stakeholder, non potevano che essere prerogativa e primato decisionale dell'organo di governo dell'ente.

Di seguito dunque l'insieme delle matrici per area strategica ed esiti delle attività svolte nel 2014 in rapporto a ciascun indicatore di outcome definito.

	<b>Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico - Obiettivi strategici</b>					
<i>Indicatori di outcome</i>	<b>Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness</b>	<b>Implementare ed integrare la connettività ecologica</b>	<b>Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale</b>	<b>Conoscere e valorizzare le specificità geo-strutturali e litologiche</b>	<b>Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico</b>	<b>Valorizzare il patrimonio forestale</b>
<i>Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness</i>	UPCN 7/😊 UPCN10/😊 UPGR4/😊 UPCN11/😊					
<i>Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità</i>	UPCN 7/😊	UPCN9/😞			UPCN7/😊	
<i>Ampliamento dell'area protetta</i>	UPCN 7/😊	UPCN9/😞		UPCN 7/😊 UPCN14/😊	UPCN 7/😊	
<i>Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco</i>	UPCN9/😞	UPCN9/😞	UPCN 8/😊		UPCN 7/😊	UPGR 2/😊
<i>Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari</i>	UPCN9/😞 UPCN10/😊 UPGR4/😊					
<i>Conservazione ecomosaico del parco con azioni/interventi di frammentazione</i>	UPCN10/😊 UPGR4/😊					

<i>Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.)</i>	UPCN11/😊		UPCN 8/😊		UPCN 8/😊	
<i>Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali</i>			AP2/😊 UPCN8/😊			
<i>Aumento della conoscenza del valore e del patrimonio geologico/geomorfologico del parco</i>				UPCN7/😊 UPCN14/😊		
<i>Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfologico del parco</i>				UPCN14/😊 UPCN7/😊		

Indicatori di outcome	<b>Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario – Obiettivi strategici</b>				
	<b>Recupero e valorizzazione dei beni culturali</b>	<b>Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico</b>	<b>Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale</b>	<b>Preservare e valorizzare la cultura materiale</b>	<b>Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco</b>
<i>Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni</i>	UPCN 6/😊				

<i>culturali</i>	UPCN 1/😊				
<i>Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio locale materiale ed immateriale.</i>	UPGR 6/😊	UPGR 6/😊	UPCN 3/😊 UPCN 5/😊 UPCN 15/😊	UPCN 3/😊	
<i>Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti</i>	UPGR 6/😊	UPGR 6/😊 UPGR 8/😊	UPCN 3/😊 UPCN 5/😊 UPCN 15/😊 UPGR 6/😊	UPCN 3/😊	UPCN 11/😊 UPCN 5/😊
<i>Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il "Comitato donne del parco"</i>			UPCN 1/😊		

Indicatori di Outcome	Sviluppo socioeconomico - Obiettivi strategici			
	Sostenere progetti pilota a partire da fattori endogeni dello sviluppo	Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali	Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco	Migliorare il sistema dell'offerta
<i>Coinvolgimento e governance delle rappresentanze ed istituzioni</i>	UPCN 6/😊 UPCN 7/😊		UPCN 15/😊	UPGR 6/😊

<i>locali in progetti finalizzati</i>				
<b>Attivazione di progetti in ambito rurale</b>	UPCN 10/😊			
<b>Valorizzazione competitiva delle produzioni locali</b>		UPCN 5/😊		
<b>Sostegno e promozione offerta turistica operatori locali</b>				UPCN 1/😊 UPCN 2/😞 UPCN 15/😊
<b>Coinvolgimento degli attori (associazioni categoria, altri parchi, e operatori turistici) nel riconoscimento del valore del parco</b>				UPCN 2/😞 UPCN 15/😊
<b>Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati</b>			UPCN 15/😊	
<b>Attivazione di progetti in ambito turistico</b>				

Indicatori di outcome	<b>Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica – Obiettivi strategici</b>			
	<b>Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi</b>	<b>Educare alla sostenibilità</b>	<b>Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco</b>	<b>Promuovere la ricerca scientifica</b>
<b>Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini,</b>	UPCN 5/😊		UPCN 1/😊	



<i>turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività</i>	UPCN 1/😊 UPCN 3/😊		UPCN 12/😊	
<i>Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici</i>	UPCN 5/😊 UPCN 1/😊			
<i>Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.)</i>	UPCN 3/😊			
<i>Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori)</i>		UPCN 3/😊 UPCN 6/😊 UPCN 15/😊		
<i>Innovare la comunicazione turistica</i>	UPCN 5/😊 UPCN 1/😊			
<i>Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del parco</i>				UPCN 7/😊 UPCN 12/😊
<i>Sensibilizzazione delle comunità locali e dei visitatori del parco sul tema della convivenza con il lupo</i>			UPCN 1/😊 UPCN 12/😊	

Indicatori di outcome	<b>Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile – Obiettivi strategici</b>					
	Promuovere	Mantenimento/gestione del sistema dei "servizi"	Riqualificazione ambientale e	Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il	Sostenere ed implementare l'offerta	Rafforzare la rete e l'azione sinergica con

	l'ecoturismo	del parco (centri visita, CEA, ostello, musei, ostello, rifugi e bivacchi)	paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco	riscontro nazionale ed internazionale del parco	tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)	gli altri parchi
<i>Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco</i>	UPCN 4/😊	UPCN 3/😊 UPCN 4/😊 UPGR 3/😐 UPGR 5/😐 UPCN 13/😐	UPGR 4/😊		UPCN 5/😊	
<i>Incremento dell'offerta dei servizi</i>	UPCN 5/😊 UPCN 14/😊 UPCN 1/😐					
<i>Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici</i>	UPCN 5/😊 UPCN 14/😐				UPCN 5/😊 UPGR 6/😐	
<i>Incremento dell'offerta di servizi a sostegno alla mobilità dolce</i>	UPGR 5/😐 UPGR 3/😐					
<i>Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione</i>				UPCN 14/😊 UPCN 15/😊		UPCN 1/😊 UPCN15/😊 UPGR 6/😊
<i>Rafforzamento identità (storico culturale, paesaggistica) del territorio transfrontaliero</i>				UPGR 6/😐		UPCN 1/😊 UPCN15/😊 UPGR 6/😊

Indicatori di outcome	Gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e riduzione dei rischi connessi ai dissesti idrogeologici				
	Obiettivi strategici				
	Integrare e finalizzare l'operatività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS-CTA)	Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici	Gestire habitat e specie prioritarie (Direttive europee)	Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio	Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici
<i>Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il CFS-CTA</i>	UPGR 2/😊 UPGR 4/😊 UPCN 7/😊 UPCN 8/😊				
<i>Contenimento presenza cinghiale</i>		UPCN 8/😊			
<i>Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area SIC/ZPS del parco.</i>			UPCN 9/😊		
<i>Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio</i>				UPGR 5/😊 UPGR 4/😊	

<i>del parco</i>					
<i>Miglioramento delle condizioni complessive della rete delle percorrenze e dei territori sottesi degradati (su progetti programmati)</i>					UPGR 4/😊

Indicatori di outcome	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione						
	Obiettivi strategici						
	Gestire le relazioni con il pubblico/utenti	Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente	Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale	Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente	Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco	Integrare e valorizzare compiti e ruolo CFS-CTA	Fundraising
<i>Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi) e istituzionale</i>	AP 1/😊	UPGR 9/😬 UPGR 4/😊 AP 6/😊	AP2/😊 AP4/😊 AP5/😊				
<i>Miglioramento della trasparenza; prevenzione corruzione</i>	AP2/😊		AP2/😊				
<i>Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi</i>			UPGR 7/😬			UPGR3/😬	

<i>diversi</i>			PF 1/😊 AP 1/😊				
<i>Integrazione interna attività uffici</i>			PF 2/😊 AP3/😊			UPGR 2/😞 UPGR 3/😊	
<i>Permeabilità competenze e professionalità</i>			AP3/😊	AP5/😞			
<i>Aggiornamento strumenti di governo e regolazione</i>					UPGR 1 😞 UPCN 9/😞 UPCN 8/😊		
<i>Reperimento risorse esterne</i>							AP 2/😊

Alla luce del monitoraggio della Relazione sulla *performance* 2011 la CIVIT ha predisposto precise istruzioni per la compilazione degli allegati della delibera CIVIT n.5/2012 ai fini della stesura della Relazione sulla *performance*, in particolare specificando gli aggiornamenti dell'allegato 2, "Tabella Obiettivi strategici" con la soppressione e l'aggiunta di campi di compilazione.

Sulla scorta delle matrici di risultato sopra illustrate si è dunque proceduto a predisporre tale tabella-obiettivi costruendo target (n. azioni del piano per singolo obiettivo) e valore consuntivo degli indicatori secondo il nuovo format, ottenendone così l'espressione quantitativa del valore del grado di raggiungimento obiettivo (compreso tra 0 e 100%).

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse Finanziarie (*) (**)	Indicatori	Target	\		Grado Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)	Note
<b>Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness. Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità. Ampliamento dell'area protetta. Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco. Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari. Conservazione ecosistema del parco con azioni/interventi di frammentazione. Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.).	13 azioni	11	😊	96	
					2	😞		

<b>Implementare ed integrare la connettività ecologica</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità. Ampliamento dell'area protetta. Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco.	3 azioni	3	☹️	75	
<b>Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco. Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.). Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali.	4 azioni	4	😊	100	
<b>Conoscere e valorizzare le specificità geologiche e litologiche</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Ampliamento dell'area protetta. Aumento della conoscenza del valore e del patrimonio geologico/geomorfologico del parco. Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfologico del parco	6 azioni	6	😊	100	
<b>Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità. Ampliamento dell'area protetta. Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco. Coinvolgimento associazioni locali (volontariato,	4 azioni	4	😊	100	Spesa ricompresa nell'obiettivo Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness

			pescatori, ecc.)					
<b>Valorizzare il patrimonio forestale</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco	1 azioni	1	😊	100	Spesa ricompresa nell'obiettivo Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
<b>Recupero e valorizzazione dei beni culturali</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali. Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale. Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti.	4 azioni	2 2	😊 😞	88	
<b>Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	no	Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale. Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti	3 azioni	1 2	😊 😞	83	
<b>Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale. Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti. Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il "Comitato donne del parco".	8 azioni	6 2	😊 😞	94	



<b>Preservare e valorizzare la cultura materiale</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	no	Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale. Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti.	2 azioni	1 1	😊 😞	88	
<b>Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti.	2 azioni	2	😊	100	Spesa ricompresa nell'obiettivo Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
<b>Sostenere progetti pilota di sviluppo rurale</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati. Attivazione di progetti in ambito rurale	3 azioni	3	😊	100	
<b>Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Valorizzazione competitiva delle produzioni locali.	1 azione	1	😊	100	
<b>Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	No	Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati. Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati	2 azioni	2	😊	100	
<b>Migliorare il sistema dell'offerta</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	no	Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati. Sostegno e promozione offerta turistica operatori locali. Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati.	6 azioni	3 1 2	😊 😞 😡	79	
<b>Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività. Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici. Incremento	8 azioni	7 1	😊 😞	97	

			visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.).Innovare la comunicazione turistica					
<b>Educare alla sostenibilità</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori).	3 azioni	2 1	😊 😞	92	
<b>Garantire adeguate informazioni/co comunicazioni alle comunità del parco</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività. Sensibilizzazione delle comunità locali e dei visitatori del parco sul tema della convivenza con il lupo.	4 azioni	4	😊	100	
<b>Promuovere la ricerca scientifica</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del parco	2 azioni	2	😊	100	
<b>Promuovere l'ecoturismo</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI/NO	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco. Incremento dell'offerta dei servizi. Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici. Incremento dell'offerta di servizi a sostegno alla mobilità dolce	8 azioni	4 4	😊 😞	88	
<b>Mantenimento/gestione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei)</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI/NO	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco.	5 azioni	2 3	😊 😞	85	

<b>Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco.	1 azione	1	😊	100
<b>Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	NO	Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione. Rafforzamento identità (storico, culturale, paesaggistica) del territorio transfrontaliero	3 azioni	2 1	😊 😞	92
<b>Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI/NO	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco. Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici.	3 azioni	2 1	😊 😞	92
<b>Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	NO	Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione. Rafforzamento identità (storico, culturale, paesaggistica) del territorio transfrontaliero	6 azioni	6	😊	100
<b>Integrare e finalizzare l'operatività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS-CTA)</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il CFS-CTA.	4 azioni	2 2	😊 😞	88
<b>Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI	Contenimento presenza cinghiale	1 azione	1	😊	100
<b>Gestire habitat e specie prioritarie (Direttive europee)</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	NO	Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area SIC/ZPS del parco	1 azione	1	😞	75

<b>Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio</b>	<b>Contenimento della spesa</b>	SI	Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco.	2 azioni	2	😊	100
<b>Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici</b>	<b>Contenimento della spesa</b>	SI	Miglioramento delle condizioni complessive della rete delle percorrenze e dei territori sottesi degradati (su progetti programmati).	1 azione	1	😊	100
<b>Gestire le relazioni con il pubblico/utenti</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	SI/NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi). Miglioramento della trasparenza.	2 azioni	2	😊	100
<b>Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi).	3 azioni	2 1	😊 😞	92
<b>Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale</b>		SI/NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi). Miglioramento della trasparenza Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi. Integrazione interna attività uffici. Permeabilità competenze e professionalità.	10 azioni	9 1	😊 😞	98
<b>Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente</b>	<b>Pari opportunità</b>	SI	Permeabilità competenze e professionalità.	1 azione	1	😞	75

<b>Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi). Aggiornamento strumenti di governo e regolazione.	3 azioni	1 1 1	😊 😐 😞	75	
<b>Integrare e valorizzare compiti e ruolo CFS-CTA</b>	<b>Standard di qualità e carte dei servizi</b>	Si	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi. Integrazione interna attività uffici.	3 azioni	1 2	😊 😐	83	
<b>Fundraising</b>	<b>Contenimento della spesa</b>	NO	Reperimento risorse esterne	1 azione	1	😊	100	

### 3.3 Obiettivi e piani operativi

Nell'ambito della nuova programmazione si è progressivamente cercato da una parte di integrare in un unico documento di piano la parte strategica con quella gestionale (l'ex "piano delle attività"), dall'altra di perfezionare i riferimenti ed i legami ai documenti di programmazione economico-finanziaria (il bilancio previsionale).

Un compendio dell'articolazione degli obiettivi operativi (indicati nel Piano quali "obiettivi specifici") e delle attività correlate (dettagliate nelle schede delle attività), finalizzato ad una lettura integrata tra obiettivi strategici e piani operativi (o delle attività), è stato predisposto in forma tabellare ed è riportato in allegato 1.

Sempre nelle medesime tabelle riportate in allegato sono individuate con una sigla le strutture di riferimento (*AP*, Servizio risorse umane, affari generali, organi dell'ente; *PF*, Servizio finanziario, risorse economiche e bilancio; *UPCN*, Servizio conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa; *UPGR*, Servizio pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione) accompagnate da un numero progressivo che individua le azioni del piano delle attività, nonché i target dell'anno ed il gruppo di lavoro.

Per ciascun obiettivo strategico e relative attività ed azioni contemplate dagli strumenti di programmazione integrata compendiate nelle tabelle sono quindi riportati il grado di raggiungimento dell'obiettivo, con una descrizione, laddove necessario, delle ragioni degli eventuali scostamenti e/o annullamento dell'azione prevista.

L'Ente Parco Nazionale della Val Grande ha provveduto ad approvare con decreto del Presidente dell'Ente Parco n° 6 del 31.01.2014 il proprio Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2014-2016 descrivendo le iniziative realizzate finora e quelle che si prevedeva di realizzare nel triennio per dare la possibilità al cittadino di conoscere l'organizzazione e l'operato dell'Ente Parco Nazionale Val Grande e dei suoi agenti. Le iniziative sono sia quelle relative agli adempimenti obbligatori in base alle varie leggi sulla trasparenza sia quelle autonomamente e discrezionalmente poste in essere dall'Ente Parco.

Il livello di soddisfazione per i servizi resi ad oggi è essenzialmente desunto, in maniera indiretta, da strumenti di gestione di strutture e servizi principalmente orientati all'offerta turistica quali bivacchi e centri visita. I primi sono dotati dei cosiddetti "libri di bivacco" che oltre a fornire indirettamente una statistica delle frequentazioni (numero e paesi di provenienza) raccolgono commenti, opinioni, suggerimenti, ecc. dei diversi ospiti, i secondi di statistiche di affluenza presso i centri medesimi. Dall'insieme dei commenti si può senz'altro affermare che questi sono, nella quasi totalità, di tipo positivo, e nei casi più "critici" comunque orientati a suggerimenti e proposte di integrazione dei servizi offerti. Va in ogni caso sottolineata la peculiarità del territorio e delle strutture di servizio a bivacco che rispondono ad un segmento di utenti particolarmente indirizzati ad una frequentazione del parco con attese consone alle modalità non impattanti sulla wilderness della stessa tipologia di strutture e servizi offerti dal parco.

La convocazione della giornata della trasparenza è stata svolta, nel corso del 2014 il 14 marzo, con un invito diretto a tutti i potenziali stakeholder del parco (circa 100 inviti), rafforzato con le sollecitazioni dirette laddove i rapporti bilaterali avevano luogo con l'insieme delle associazioni che operano nel parco.

Differentemente dal processo partecipativo ed informativo nei confronti degli stakeholder del parco svolto nel 2013 per mezzo dei forum della CETS, la convocazione della giornata della trasparenza 2014 non ha avuto gli esiti partecipativi registrati nella precedente occasione, lasciando dunque aperte, per l'ente parco, le necessarie valutazioni sulle modalità di convocazione e coinvolgimento dei portatori di interesse.

### **3.4 Obiettivi individuali**

L'Ente Parco Nazionale Val Grande ha approvato in data 12/04/2011 il "Sistema di misurazione e valutazione della performance" ai sensi Delibera 114/2010 della Civit e art. 30 comma 3 D.Lgs 27.10.2009, n. 150.

Il Sistema assume come fondamento la performance individuale nell'arco temporale di un anno solare ed ipotizza che, salvo le specificità che riguarderanno i "dirigenti di vertice" (punto 2, par. 2.1, Del. 114) essa derivi dalla considerazione congiunta di (ovvero sia 'operativamente' composta da):

- a) prestazioni (e relativi indicatori) di livello personale in senso stretto;
- b) prestazioni (e relativi indicatori di risultato) dell'unità organizzativa *micro* (Servizio) alla quale appartiene il singolo individuo;
- c) prestazioni (e relativi indicatori di risultato) dell'ente nel suo complesso .

Accanto alla redazione della presente relazione, l'ente ha contestualmente avviato la valutazione della performance che come sopra richiamato ed in ragione degli obiettivi attribuiti integra i tre livelli di ruolo e valutazione.

Il processo di valutazione è in atto e si concluderà con il riconoscimento dell'OIV della congruenza dei risultati esposti per la *performance* complessiva.

#### 4. RISORSE, EFFICIENZA, ECONOMICITÀ

Sono di seguito illustrate le informazioni di carattere economico-finanziario desumibili dalle note integrative di bilancio redatte ai sensi dell'art. 44, comma 2, d.p.r. 97/2003 relative al consuntivo 2014.

Lo schema di Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2014 si presenta, nei suoi termini essenziali, con i seguenti risultati così come sottoposti, con determina dirigenziale, in prima istanza al parere del Collegio dei Revisori dei Conti e della Comunità di Parco e, poi, al Vice Presidente e al Consiglio Direttivo:

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	€	1.443.303,02
Riscossioni	€	1.811.989,18
Pagamenti	€	1.598.921,07
Consistenza della cassa al 31.12.2014	€	1.656.371,13
Residui attivi	€	348.891,49
Residui passivi	€	937.777,78
<b>Avanzo di amministrazione definitivo al 31.12.2014</b>	<b>€</b>	<b>1.067.484,84</b>

Al termine dell'esercizio esposto sinteticamente nella tabella, il conto consuntivo risulta di un importo pari € 1.067.849 dato dalla consistenza iniziale di cassa di € 1.443.303, aumentata delle riscossioni per € 1.811.989 e diminuita dai pagamenti per € 1.598.921 per una consistenza finale di cassa pari ad € 1.656.371.

Da ciò emerge quanto già evidenziato in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione, ossia che il contributo ordinario del Ministero Vigilante viene prevalentemente utilizzato per le uscite correnti, ovvero per far fronte alle spese degli organi, del personale, a quelle per l'acquisizione di beni e servizi, a quelle dirette al raggiungimento dei fini istituzionali e a quelle tributarie. Gli interventi in conto capitale sono finanziati dall'avanzo di amministrazione e da eventuali contributi straordinari che, anche per il 2014, sono derivati dai progetti europei in corso di svolgimento, quali il progetto sulla biodiversità finanziato con fondi europei nell'ambito del Piano di Sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte, e dai progetti Interreg "Forti le linea Cadorna" e "CoEur-Nel cuore dei cammini d'Europa".

Per quanto concerne i costi diretti della gestione e controllo del ciclo della Performance sono da riferire all'incarico all'OIV pari a € 2.500,00 per ciascuna annualità, risorse che derivano da risparmi di gestione riferiti agli Organi dell'Ente.

#### 5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

L'Amministrazione non ha posto obiettivi specifici in tema di pari opportunità di genere.

#### 6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

##### 6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il gruppo di lavoro sulla Relazione, venuta meno la presenza del Presidente del Parco, prof. Pierleonardo Zaccheo, decaduto nella carica dal 1° aprile, è coinciso sostanzialmente, con i rimanenti componenti del gruppo di redazione del Piano, ed è stato costituito dal, dal Direttore, Dr Tullio Bagnati, dall'OIV dell'Ente, Dr Alberto Vergani, dal Funzionario Amministrativo, Dr. Massimo Scanzio e, per le singole aree di

competenza, dai responsabili di servizio, nonché integrato con le valutazioni proprie del Vice Presidente facente funzioni, Giuseppe Monti, riprese dal conto consuntivo.

Sulla scorta delle indicazioni delle linee guida 5/2012, la stesura della Relazione ha contemplato una parte più orientata alla descrizione sintetica e comprensibile dei risultati raggiunti (cap.2), anche in chiave critica rispetto l'iter seguito, orientata in particolar modo con riferimento alle valutazioni espresse dall'organo politico di governo (vice Presidente), in sede di relazione al Conto Consuntivo 2014, ed una parte più indirizzata alla descrizione analitica e puntuale degli stessi risultati in ragione degli obiettivi strategici, gli outcome considerati, gli obiettivi e piani operativi a cura della struttura tecnica dell'ente guidata dal direttore.

Con l'approvazione della relazione da parte dell'Organo di indirizzo politico-amministrativo, si dà primo formale riconoscimento di un elaborato congiunto tra vertici di governo e vertice dell'amministrazione in attesa di formale validazione da parte dell'OIV ai sensi dell'art.14, comma 4, lettera c) e 6 del decreto. Tale fase consentirà di passare, oltre che alla fase di divulgazione presso gli stakeholder, anche al processo di valutazione individuale secondo il sistema di misurazione approvato a suo tempo dall'Ente.

La predisposizione finale della Relazione è stata a cura del direttore e del responsabile dell'ufficio amministrativo.

## **6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance**

Con riferimento ai contenuti delle Linee guida (delib. Civit n. 4, n.5 e n.6) e alla loro applicazione nella predisposizione dei documenti di accompagnamento alle diverse fasi del ciclo della performance, si possono richiamare le osservazioni già esposte precedentemente, confermandone la sostanziale validità anche rispetto il ciclo 2014.

Si concorda sulle osservazioni generali espresse dalla CIVIT nelle premesse delle Linee guida per il 2013. Una delle principali criticità emerse dai monitoraggi riguarda infatti la bassa integrazione tra i diversi documenti prodotti, che suggerisce di focalizzare l'attenzione su una implementazione coordinata e finalizzata all'efficacia degli strumenti e dei processi posti in essere; un secondo elemento di particolare criticità, sempre secondo Civit, riguarda la bassa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio ed, infine, vi è nelle osservazioni il riscontro delle forti differenziazioni esistenti, in relazione alle peculiarità e caratteristiche proprie di ciascuna tipologia di amministrazione, anche in considerazione del livello di complessità in termini di personale e risorse gestite.

In generale anche da parte del parco si osserva una difficoltà nel dover adattare l'impianto dei contenuti operativi delle linee guida alla reale dimensione dell'Ente interessato in termini di carichi analitico-valutativi cui enti di piccole dimensioni come il Parco nazionale (10 dipendenti) vanno incontro.

Si osserva ancora una difficoltà ad ottemperare al carico analitico-valutativo da parte dell'OIV in ragione delle risorse economico-finanziarie riconosciute dall'Ente ("senza oneri aggiuntivi") allo stesso OIV; ciò implica un pesante ed oneroso compito di supporto da parte della struttura tecnica interna all'ente che rischia di contraddire, per altro, il ruolo "terzo" dell'OIV.

I format valutativi proposti, per altro al momento privi di ulteriori aggiornamenti ed indicazioni stante lo stesso processo di riorganizzazione e ruolo della Civit, assumono un carattere di rigidità rispetto a:

- Impostazione e stesura dei documenti a suo tempo predisposti (piano della performance e piano della trasparenza);
- necessità di conformarsi alla natura e alla struttura dell'ente e delle sue modalità operative.



A fronte di un dualismo insito nelle diverse tipologie di attività degli enti parco – gestione di strutture e servizi vs. tutela e conservazione della natura - si riscontra una oggettiva insufficienza teorico-pratica nell'individuare appositi indicatori di efficienza/efficacia in rapporto alle attività/azioni insite nelle finalità conservative e nella gestione dei servizi ecosistemici del territorio dei parchi. In altri termini ciò determina una difficoltà oggettiva nel collegare alcuni obiettivi strategici di medio-lungo periodo (richiamati comunque nei piani della performance) alle risorse finanziarie ed ai relativi pesi ed indicatori. Ma anche a considerare, nella valutazione, azioni ed attività che si svolgono senza un diretto uso di risorse finanziarie, bensì di risorse umane direttamente impegnate sugli obiettivi.

Sotto questo aspetto un passaggio importante potrà essere quello della cosiddetta contabilità ambientale nazionale, ancora oggetto di elaborazione, la quale dovrà esplicitare da una parte quali risorse e patrimoni naturali dovranno essere presi in considerazione, dall'altra quali indicatori quali-quantitativi e scale territoriali dovranno essere utilizzate.